

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

ieri mattina, mentre si trovava nella casa paterna, a Decimoputzu (Cagliari) per partecipare al dolore dei familiari per la morte del fratello, è improvvisamente mancata la nostra sorella

**MOCCI VITALIA Sr M. GESUINA**  
**nata a Decimoputzu (Cagliari) il 13 ottobre 1931**

Sr M. Gesuina entrò in Congregazione, a Roma, il 12 dicembre 1953. Visse a Roma il tempo di formazione e il noviziato che concluse con la prima professione, il 30 giugno 1957, nel clima delle celebrazioni del cinquantenario di sacerdozio di Don Alberione. Una festività colma di profonda gioia e ricca di tanta speranza. Sicuramente Sr Gesuina avrà portato nel cuore le parole di esortazione che in quell'occasione il Primo Maestro rivolgeva proprio alla nostra Congregazione: "Le Figlie di S. Paolo, guidate in saggezza dalla Prima Maestra, che è sempre pronta ad accettare ogni buona iniziativa, ringraziano Gesù Maestro che le ha portate ad un apostolato così santo e fecondo di bene. La dedizione incondizionata di ogni ora e momento, spiega il loro numero, diffusione, risultati".

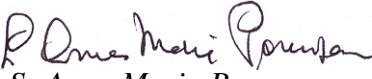
Anche Sr M. Gesuina ha espresso una *dedizione incondizionata di ogni ora e di ogni momento* attraverso una grande bontà e generosità, l'amore alla vocazione paolina e a ogni sorella. In famiglia aveva appreso l'arte culinaria e fin da giovane professa mise a disposizione delle sorelle questo talento, con grande spirito di servizio. Era convinta che una brava cuoca può favorire l'armonia nelle comunità e lo svolgimento dell'apostolato. E Sr Gesuina era il modello della cuoca per la precisione, la pulizia, la fantasia nel presentare i diversi piatti, la preoccupazione che le sorelle propagandiste potessero nutrirsi bene e abbondantemente. Con quanto amore preparava i recipienti con il cibo ben caldo per le sorelle che stavano fuori l'intera giornata! Non faceva mancare niente... si percepiva che negli alimenti che cucinava c'era un pezzo del suo cuore. Esercitò quest'arte nelle comunità di Roma-Castro, Napoli, Milano, Bologna, Trento.

Nel 1984, a motivo di una persistente fragilità di salute, venne trasferita nella comunità Tecla Merlo di Albano dove è vissuta fino agli ultimi giorni di vita. Si occupava soprattutto della lavanderia e del guardaroba: godeva nel presentare con grande puntualità il bucato fresco e profumato. E sapeva rendersi presente con discrezione e tenerezza anche alle signore che l'aiutavano nel servizio alla comunità. Alla notizia della sua morte, qualche lacrima è scesa anche dai loro occhi.

Qualche tempo fa, lei stessa aveva sintetizzato la sua personalità in una sola parola: *precisione*. Ma tra le caratteristiche che l'hanno distinta potremmo aggiungere la fedeltà e soprattutto una grande sensibilità che la rendeva attenta e premurosa, capace di soffrire con le persone care, di portare nella propria carne le loro stesse sofferenze. E sono state molte le sofferenze fisiche e morali che Sr Gesuina è stata chiamata a portare nella sua vita.

Ringraziamo questa cara sorella per il bene che ha seminato tra noi e l'affidiamo alla bontà infinita del Padre perché in questo giorno particolare le ripeta le sue parole di consolazione e di speranza, la immerga nelle acque del Battesimo, la conduca a vivere per sempre nel suo amore.

Con affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Vicaria generale

Roma, 10 gennaio 2010.